

Rassegna grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

È nata la Commissione ricerche della PGI

Negli ultimi mesi il Comitato Direttivo e il Comitato Centrale hanno analizzato con attenzione la situazione della ricerca sul e nel Grigioni italiano. Per rafforzare l'operato in questo campo, la PGI ha deciso di affiancare al Settore ricerche una rispettiva commissione, formata da sette membri che rappresentano le seguenti materie: arti figurative e musica, diritto, scienze dell'ambiente e del territorio, letteratura e linguistica, storia, scienze della comunicazione e sociali.

Il mandato che il Comitato Centrale ha confidato alla Commissione si suddivide in attività propositiva, di perizia e di contatto e contempla i seguenti punti:

Attività propositiva: concepire l'intervento a lungo termine della PGI nel campo delle ricerche; sostenere, promuovere e consigliare l'attività del Settore ricerche formulando proposte di ogni tipo; promuovere e sostenere ricerche già in cantiere, fornendo supporto scientifico; sostenere e promuovere la coordinazione di progetti sia a livello della sede centrale che delle sezioni; individuare e definire ambiti strategici di ricerca, come ricerche urgenti, dati statistici a lungo periodo, ecc.; elaborare propri progetti di ricerca e pianificarne lo svolgimento; cercare i finanziamenti per progetti di ricerca; promuovere attività di formazione per consolidare le conoscenze necessarie a ricercatori non professionisti nelle valli.

Attività di perizia: vagliare all'indirizzo

del Comitato Direttivo la qualità di progetti scientifici che per la loro portata esulano dall'attività ordinaria del sodalizio; vagliare la qualità di pubblicazioni, etc.; collaborare e dare un supporto al redattore dei *Quaderni grigionitaliani* nel senso di «Consiglio scientifico» («editorial board»); offrire un servizio di dottorato.

Attività di contatto: creare, mantenere e curare i contatti tra la PGI e altre associazioni scientifico-culturale e con gli atenei svizzeri; contattare e coinvolgere altri enti e associazioni in progetti di ricerca; creare una rete di contatti per promuovere giovani grigionitaliani qualificati in campo scientifico in tutti i settori; contattare e promuovere i contatti tra le persone interessate alla ricerca; mantenere una stretta collaborazione con servizi cantonali che si occupano di ricerca (Archivio cantonale, Biblioteca cantonale, Musei, Ufficio monumenti storici, Ufficio archeologico, ecc.); promuovere il Grigioni italiano quale campo di ricerca.

Per la composizione di questa commissione si sono potuti trovare esponenti altamente qualificati in campo scientifico, affiliati a diverse istituzioni di ricerca. Il 17 marzo 2001 la Commissione si è costituita e ha proceduto ad una prima analisi del mandato e della situazione. Fanno parte della Commissione:

Michele Luminati. PD Dr. iur., giurista e storico del diritto. Docente privato e Oberassistent in storia del diritto e storia contemporanea del diritto all'Università di Zurigo. Studi in diritto e storia all'Università di Zu-

rigo. Ha pubblicato *Erdbeben in Noto – Krisen- und Katastrophenbewältigung im Barockzeitalter* (Zurigo 1995); *Priester der Themis. Richterliches Selbstverständnis in Italien nach 1945* (Frankfurt M. 2001); coeditore di *¿Rechtsgeschichte(n)? ¿Histoire(s) du droit? ¿storia/storie del diritto? ¿Legal Histori(es)? Europäisches Forum Junger Rechtshistorikerinnen und Rechtshistoriker* (Frankfurt M. 2000). È il Presidente della Commissione ricerche; inoltre rappresenta il diritto.

Gian Casper Bott. Dr. phil. I, storico dell'arte. Nato a Poschiavo nel 1960, dal 1999 è collaboratore scientifico al Kunstmuseum di Basilea. Ha studiato alle Università di Zurigo, Venezia e Firenze e svolto ricerche a Roma dal 1988 al 1990, a Londra nel 1991 e a Parigi nel 1997/1998. Dal 1994 al 1996 è stato assistente e in seguito collaboratore scientifico al Herzog Anton Ulrich-Museum di Braunschweig in Bassa Sassonia. È membro dell'Istituto Svizzero di Roma e del Centre allemand d'histoire de l'art di Parigi. Oltre numerosi saggi ha pubblicato: *Santa Maria. Gli affreschi di Giuseppe Brina in Santa Maria Assunta a Poschiavo* (Poschiavo 1994), *Stilleben* (Braunschweig 1996), *Der Klang im Bild. Evaristo Baschenis und die Erfindung des Musikstillebens* (Berlin 1997), «*m'addentro nell'arte e vivo di essa e per essa*». *Giovanni Segantini 1858–1899* (Coira 1999), *Altniederländische, holländische und flämische Malerei*, Die Sammlung Max Geldner im Kunstmuseum Basel (Basel 2000). Scrive critiche d'arte per la *Neue Zürcher Zeitung*. Nella Commissione ricerche rappresenta le arti figurative e la musica.

Raffaello Ceschi. Dr. phil., storico. Studi all'Università di Berna. Ha insegnato nelle scuole superiori, è stato direttore dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino, professore a contratto presso l'Università di Pavia, consulente scientifico per il *Dizionario storico della Svizzera*. Ha diretto il programma di

ricerca per una nuova *Storia del Ticino* in più volumi (sono usciti: *Storia del Cantone Ticino. L'Ottocento e il Novecento*, due tomi, Bellinzona 1998; *Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento*, Bellinzona 2000). Membro del Consiglio direttivo della Società generale svizzera di Storia fino al 1995; vicepresidente, fino al 1993, della Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia. Fa parte della redazione della rivista *Archivio storico ticinese*. Si è occupato di federalismo nella Svizzera, studiando in particolare le relazioni tra il Ticino e lo Stato federale, di storia sociale ed economica delle regioni alpine, raccogliendo alcuni saggi su questi temi nel volume *Nel labirinto delle valli. Uomini e terre di una regione alpina: La Svizzera italiana*, Bellinzona 1999. Nella Commissione ricerche rappresenta le scienze storiche.

Klaus Dieter Schürch. Laureato in psicologia dello sviluppo, allievo di Jean Piaget. Dal 1991 dirige la Sezione di lingua italiana dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale. Esperto di ingegneria dell'innovazione pedagogica è autore del Progetto Poschiavo. Dal 1995 è docente invitato presso l'Università di Bologna. Ha svolto numerose ricerche nel campo dello sviluppo delle teorie soggettive dei formatori sperimentando il laboratorio didattico nella loro formazione psicopedagogica. Dal 1998 coordina la ricerca attorno alle ricadute psicosociali e le implicazioni didattiche della comunicazione mediata da computer in contesti di sviluppo territoriale. Collabora in qualità di esperto in progetti europei di formazione a distanza con nuove tecnologie della comunicazione. Dal 1999 presiede la Federazione svizzera di formazione aziendale. È autore di numerosi progetti: Progetto Poschiavo, ISFPF, 1995; WEB master-manager, ISFPF, 1998; Donne in rete, ISFPF, 1998. Ha inoltre pubblicato: *La formazione*

a distanza (con S. Johnson), P. Lang, 1993, e circa 40 articoli su riviste scientifiche e professionali. Nella Commissione ricerche rappresenta le scienze della comunicazioni e le scienze sociali.

Mauro Tonolla. Dr. phil. II, biologo. Studi alle Università di Zurigo e Ginevra, attualmente attivo quale ricercatore scientifico al Laboratorio di Ecologia Microbica dell'Università di Ginevra e all'Istituto Cantonale Batteriosierologico di Lugano. Ambiti di studio: ecologia, microbiologia, filogenetica, epidemiologia e tipizzazione genetico-molecolare di microorganismi di origine idrica. Incarichi d'insegnamento ai corsi accademici svolti al Centro di Biologia Alpina di Piotta (Università di Ginevra, Politecnico federale di Losanna) ed ai corsi di aggiornamento dei docenti di biologia del Cantone Ticino. Membro del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca scientifica, Commissione della Svizzera italiana; membro di comitato della Società ticinese di Scienze naturali e redattore del Bollettino della stessa società. Coeditore della monografia *Lake Cadagno: a meromictic alpine lake. Documenta dell'Istituto Italiano di Idrobiologia* vol. 63: 152 pagine (1998) ha pubblicato diversi articoli nell'ambito della microbiologia sulle seguenti riviste scientifiche internazionali (ultimi due anni): *Applied and Environmental Microbiology*, *American Microbiology Association*; *European Journal of Epidemiology*; *Marine Biology* e *Microbiology Letters*, *Federation of European Microbiological Societies*.

Stefano Vassere. Dr. phil., linguista. Responsabile del «Repertorio toponomastico ticinese» (presso l'Archivio di Stato del Canton Ticino) e professore di linguistica generale presso la «Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm» di Milano. Ha studiato all'Università di Zurigo. Suoi ambiti di analisi sono la sintassi formale e le sue applicazioni ai dialetti, l'onomastica, le politi-

che linguistiche. Dal 1997 al 2000 è stato professore a contratto di glottologia e linguistica generale nell'Università degli studi di Milano; nel 1997/98 è stato titolare del corso di linguistica della Svizzera italiana presso la cattedra di linguistica italiana dell'Università di Zurigo. Ha pubblicato *Sintassi formale e dialettologia. I pronomi clitici nel luganese* (Milano 1993) e *Legislazioni linguistiche contemporanee* (Milano 2000). È autore della voce *Morphologie et formation des microtoponymes. II: Domaine roman* in H. Steger e H. E. Wiegand (a cura di), *Handbooks of Linguistics and Communication Science*. 11: *Name studies* (a cura di E. Eichler, G. Hilty, H. Löffler, H. Steger, L. Zgusta), Berlin, New York 1996 e di contributi su riviste specialistiche e in miscellanee, oltre che di numerosi volumi della collana «Repertorio toponomastico ticinese». Nella Commissione ricerche rappresenta la letteratura e la linguistica.

Sacha Zala. Dr. phil., storico. Assistente di storia all'Università di Berna e collaboratore scientifico all'edizione dei *Documents Diplomatiques Suisses* dell'Accademia svizzera di scienze morali e sociali. Studi in storia, scienze politiche e diritto costituzionale all'Università di Berna e alla University of North Carolina at Chapel Hill. Ha tenuto corsi all'Università di Berna e all'Università di Zurigo. Ha pubblicato *Gebändigte Geschichte* (Bern 1998), *La Svizzera italiana tra cronaca e storia. Il Grigioni italiano 1947-1979* (Bellinzona 2000), *Geschichte unter der Schere politischer Zensur* (München 2001) e quale coautore *Netzwerk Aussenpolitik. Internationale Organisationen und Kongresse als Instrumente der schweizerischen Aussenpolitik, 1914-1950* (Zürich 2001), inoltre diversi saggi. È il capo del Settore ricerche della Pro Grigioni Italiano e nella Commissione ricerche rappresenta il Comitato Direttivo.

(comunicato stampa PGI)

Norme per i collaboratori della rivista “Quaderni grigionitaliani” (QGI)

Questa è una versione abbreviata delle *Norme per i collaboratori dei QGI* che si trovano in “Quaderni grigionitaliani”, 68 (gennaio 1999), 1, pp. 6-11

1. Le citazioni bibliografiche si effettuano con esponente e rinvio in nota.
2. La numerazione delle note deve essere progressiva. Le note figurano a piè di pagina.
3. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da libri:
Esempio: Luigi SALVATORELLI, *Profilo della storia d'Europa*, II, Einaudi, Torino 1944 2, pp. 809-812.
4. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da volumi collettivi:
Esempio: Guido MORPURGO-TAGLIABUE, *Aristotelismi e Barocco*, “in” AA.VV., “Retorica e Barocco”. Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, a cura di Enrico Castelli, Bocca, Roma, pp. 119-196: 136.
5. Dati bibliografici da mettere in nota per le citazioni da articoli di rivista e di giornale:
Esempio: Cesare SANTI, *Clemente Maria a Marca, l'ultimo governatore della Valtellina e il suo diario*, “Quaderni grigionitaliani” 66 (luglio 1997), 3, pp. 230-241: 233.
6. Se un'opera viene citata più volte, dalla seconda volta in poi usare la seguente forma ridotta: cognome dell'autore, titolo abbreviato in corsivo seguito da *op. cit.* (in corsivo!).
7. Se la medesima opera viene citata immediatamente dopo, usare *Ibidem* (in corsivo!) con l'indicazione della pagina o delle pagine da cui si cita.
8. Le citazioni brevi (una sola parola, un sintagma o una frase di massimo due righe) vanno messe all'interno del testo e racchiuse tra virgolette “alte” (oppure «caporali»). Se tali brani contengono a loro volta altre citazioni, queste vanno racchiuse tra virgolette ‘semplici’.
9. Le citazioni lunghe, vale a dire quelle che superano le 2 righe, sono composte in corpo minore, in paragrafo separato e centrato, senza virgolette e con uno spazio vuoto rispetto al testo che le precede e le segue.
10. Per la citazione di opere poetiche: un solo verso può venir citato nel testo, tra virgolette. Due versi possono essere citati nel testo, sempre tra virgolette, separati da una sbarra. Se invece si tratta di un brano poetico più lungo si cita fuori testo.
11. Se all'interno di una citazione si vuole operare un taglio o includere una aggiunta/modifica al testo, occorre segnalarlo con parentesi quadre che racchiudono tre puntini [...] o la modifica stessa.